

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

27-31 maggio 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: L'Università di Parma diventa sostenibile

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Bando amianto, già un'ottantina le domande presentate

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Fotovoltaico. Mille Sorrisi nel Comune di Alfonsine (Ra)

Regione Lazio: Rinnovabili: In arrivo la nuova legge sulle rinnovabili. Impianti fino a 1 MW con Procedura Abilitativa Semplificata

Regione Piemonte: Rinnovabili: l'impianto fotovoltaico di Strambino in Piemonte

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica: Bolzano, dal 13 giugno nuovi edifici almeno in CasaClima B. Entro il 2020 il 3% degli edifici riqualificato con un bonus di cubatura per i condomini

Regione Trentino Alto Adige: Risparmio energetico: bonus di cubatura ai condomini che abbattano i consumi di energia termica. Bolzano punta su gestione intelligente dell'energia, nuovi standard di efficienza per gli edifici, biomassa e geotermia

Risparmio energetico: Detrazione 55% e opere pluriennali, rimborsi differenziati. Per i privati rateizzazione secondo la normativa vigente nell'anno in cui si sostiene la spesa, per le imprese vale la data di fine lavori

Risparmio energetico: Piani di sviluppo europei. L'acqua al centro dello sviluppo dell'UE

Risparmio energetico: Nasce il Tavolo Ecbd2 per edifici a basso consumo energetico

Risparmio energetico: L'UE sulla strada del calo del 30% emissioni di CO2. La Commissione Ambiente approva, fissato al 23 giugno il voto a Strasburgo

Risparmio energetico: Edilizia, una campagna UE sul web per promuovere l'efficienza. Al via "Smart-e-buildings", iniziativa di sensibilizzazione sul web. Coinvolti anche gli enti locali che dovranno promuovere la costruzione di edifici "intelligenti"

Rinnovabili: Fotovoltaico, IdV: "Molti operatori esclusi dagli incentivi" Un deputato dell'Italia dei Valori denuncia le lungaggini, l'impossibilità di ottenere chiarimenti e i dinieghi pretestuosi da parte del GSE

Rinnovabili: Fotovoltaico: un migliaio di truffati da nord a sud dell'Italia. Energesco e Ener indagate per un bando-truffa per la realizzazione di impianti fv. Molti gli indebitati

Rinnovabili: 4° Conto Energia: Luci e ombre nell'analisi delle Associazioni. Da Assosolare, Gifi e Aper le valutazioni sul decreto che fissa i nuovi incentivi agli impianti fotovoltaici

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: L'Università di Parma diventa sostenibile

27/05/2011. Il Rettore dell'Università di Parma Gino Ferretti ha presentato nei giorni scorsi il finanziamento di 5 milioni di euro stanziato dal Ministero Ambiente per il progetto "Campus sostenibile" che prevede interventi strutturali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare grazie al progetto "C.A.M.P.U.S.E. - Concrete Actions Moving Public Universities to Sustainable Environment", siglato lo scorso 29 dicembre con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Campus Universitario - Parco Area delle Scienze, sono in programma per i prossimi anni interventi strutturali volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di raggiungere l'autosostenibilità energetica e contemporaneamente, utilizzando tecnologie e prodotti innovativi, qualificare e riqualificare gli edifici in costruzione ed esistenti per ridurre gli sprechi energetici e migliorare la qualità della vita.

Oltre ai 5 milioni di euro già assegnati per il 2010, il Ministero dell'Ambiente si è inoltre riservato di stanziare ulteriori finanziamenti anche per il 2011 e il 2012, in base anche alla qualità degli interventi che verranno realizzati nella prima fase del progetto.

Questi nuovi ulteriori finanziamenti permetteranno all'Università di Parma di intervenire in modo strutturale per cambiare l'intero assetto energetico produttivo del Campus utilizzando le tecnologie più innovative e a più alta resa reperibili sul mercato, operando quindi una completa riqualificazione energetica in grado di rendere il Campus Universitario un vero e proprio fiore all'occhiello, in termini di risparmio energetico e tutela ambientale, nell'ambito delle energie rinnovabili.

Inoltre l'Università di Parma potrà così diventare uno dei primi attori del nostro Paese impegnati a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla Unione Europea con la direttiva 20-20-20 in termini di quantità di energia prodotta da fonti alternative.

Nell'ambito del finanziamento assegnato nel 2010 sono previsti i seguenti interventi:

1. riqualificazione ed ottimizzazione dell'illuminazione urbana del Campus Universitario con utilizzazione di tecnologia LED

In base al progetto verranno sostituiti i corpi illuminanti esistenti e i fari di illuminazione degli edifici con nuovi con tecnologia a LED.

Il sistema sarà corredato di un gestore di controllo di flusso luminoso tramite apposite centraline di controllo, che permette di regolare tra 10 diverse curve di riduzione del flusso luminoso notturno, in funzione delle esigenze dell'Amministrazione, arrivando ad una ulteriore diminuzione dei consumi di circa il 30%.

2. realizzazione di impianti fotovoltaici con tecnologia a film sottili su edifici e pensiline per parcheggi del Campus Universitario

In base al progetto si prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici con tecnologia a film sottile per la produzione di energia elettrica, utilizzando celle fotovoltaiche al tellururo di cadmio (CdTe) con un brevetto dell'Università di Parma.

Tali impianti verranno installati sulle coperture degli edifici e dei parcheggi attualmente in fase di costruzione all'ingresso del Campus Universitario, sul Laboratorio di ricerca applicata per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico (situato a fianco della Sede

Scientifica della Facoltà di Ingegneria) e su parte della Facoltà di Ingegneria, per una superficie netta complessiva di circa 5.686 mq ed una potenza stimata di 712 KW. Tali impianti permetterebbero un risparmio annuo economico (incentivo GSE e fornitura energia elettrica) di circa 325.665 euro.

I costi previsti per l'intervento, che si prevede sarà concluso entro dicembre 2012, sono stimati in complessivi 3.680.000 euro.

3. riqualificazione dell'edificio attualmente in costruzione all'ingresso del Campus Universitario (a destra dopo l'entrata di via Langhirano) per aumento delle prestazioni energetiche.

In base al progetto si interverrà sull'involucro dell'edificio (materiali e tecnologie costruttive di vetrate e pareti opache) aumentandone le prestazioni energetiche.

I costi previsti per l'intervento, che si prevede sarà concluso entro dicembre 2013, sono stimati in complessivi 620.000 euro.

Nel programma pluriennale sono previsti inoltre dei percorsi formativi per gli studenti dell'Ateneo volti alla formazione di figure professionali che potranno operare nell'ambito delle energie rinnovabili.

Fonte: sito internet *infobuild energia*

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: bando amianto, già un'ottantina le domande presentate

27/05/2011 - Sono oltre ottanta le domande presentate, o in corso di compilazione, per rimuovere l'amianto dal tetto della propria impresa e sostituirlo con impianti fotovoltaici, coibentare gli edifici climatizzati adibiti ad attività lavorative e/o produttive garantendo così benefici per la salute di chi vi lavora, risparmio energetico ed energia pulita. Un'opportunità resa possibile dai 9 milioni di euro del bando regionale che resterà aperto fino al prossimo 16 giugno.

Finanziato con risorse provenienti dal Por-Fesr e regionali, per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese emiliano-romagnole, il provvedimento - proposto congiuntamente dall'assessore alle Attività produttive e Piano energetico, Gian Carlo Muzzarelli, e dall'assessore all'Ambiente Sabrina Freda - è destinato a favorire e promuovere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale.

"Sapevamo che era un provvedimento atteso, e le domande che stanno arrivando ne sono la dimostrazione più netta. Per fare crescere l'Emilia-Romagna, abbiamo puntato sull'economia verde: luoghi di lavoro sicuri e salubri, alimentati da fonti di energia rinnovabile, sono un passo fondamentale di questo cammino", ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli.

"L'energia sostenibile - ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente Sabrina Freda - cresce e si rafforza con politiche per l'ambiente che conciliano sicurezza, riduzione dell'inquinamento e risparmio di territorio".

I destinatari del bando sono esclusivamente le piccole e medie imprese emiliano-romagnole aventi sede legale e/o operativa nel territorio dell'Emilia-Romagna e il contributo non potrà essere superiore a 150 mila euro per ciascun beneficiario.

Alla valutazione tecnica delle domande di contributo provvederà un nucleo di valutazione composto da collaboratori appartenenti all'assessorato Attività produttive e dell'assessorato Ambiente.

La trasmissione delle domande di contributo, tramite posta elettronica certificata, dovrà essere effettuata, pena la non ammissibilità delle stesse, entro le ore 16 del 16 giugno 2011.

Fonte: a cura di *www.regione.emilia-romagna.it*

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: Fotovoltaico. Mille Sorrisi nel Comune di Alfonsine (Ra)

26/05/2011. Realizzare fino a 1.000 impianti fotovoltaici nel Comune di Alfonsine (Ravenna).

E' questo l'ambizioso obiettivo del progetto Mille sorrisi annunciato dal sindaco, Mauro Venturi, dopo l'approvazione da parte della Giunta comunale. Il progetto, reso possibile grazie ad un accordo quadro con Saveway Green Power, società di cui Smile Energy è co-fondatrice e azionista, garantirà ai cittadini del paese uno sviluppo sostenibile all'insegna del rispetto dell'ambiente attraverso l'energia fotovoltaica. "L'operazione Mille Sorrisi - annuncia Venturi - è un'occasione di rilancio del territorio e sono molteplici i motivi che ci hanno portato a credere nel progetto. Innanzitutto ridurre le emissioni inquinanti rappresenta un beneficio per la nostra comunità; inoltre l'installazione di impianti fotovoltaici presso residenze e aziende del territorio garantirà un significativo risparmio in bolletta a vantaggio di tutti i cittadini." Non bisogna sottovalutare nemmeno le ricadute economiche dell'operazione: a sottolinearlo è Giorgio Mattaliano Belforti, presidente e amministratore delegato di Smile Energy, oltre che amministratore delegato di Saveway Green Power. Mille sorrisi apre la strada infatti a nuove opportunità di lavoro per l'impiego di manodopera locale per l'installazione degli impianti fotovoltaici. Gli impianti che verranno realizzati sulle superfici comunali comporteranno benefici che a loro volta contribuiranno a migliorare i servizi verso la comunità. "Con la formula + guadagno - spiega Mattaliano Belforti - si ha la possibilità di acquistare l'impianto fotovoltaico a condizioni vantaggiose godendo fin da subito di energia pulita e dei contributi in conto energia. Con la formula + risparmio si ha la possibilità di ridurre quasi a zero i costi di energia elettrica, per venti anni, senza acquistare l'impianto fotovoltaico. Infine una terza formula + guadagno e risparmio permette di acquistare l'impianto dopo cinque anni guadagnando da quel momento anche con gli incentivi previsti dal Gse".

Fonte: sito internet *edilio*

Regione Lazio: Rinnovabili: in arrivo la nuova legge sulle rinnovabili. Impianti fino a 1 MW con Procedura Abilitativa Semplificata

27/05/2011 - La commissione Ambiente del Consiglio regionale del Lazio ha dato parere favorevole alla proposta di legge "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili" che introduce misure semplificatrici a favore dell'adozione di tecnologie pulite ed efficienti per la produzione di energia elettrica.

La proposta di legge riunisce le preesistenti norme regionali sulla valutazione ambientale strategica (Vas), sulla valutazione di impatto ambientale (Via) e sull'autorizzazione integrata ambientale (Aia) e attribuisce alla Regione la competenza a rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale, in precedenza delegata alle Province.

Inoltre, la proposta definisce le soglie oltre le quali, per determinati progetti, sarà obbligatoria la verifica di assoggettabilità a Via. Tali soglie saranno portate da 1 a 1,3 MW per gli impianti non termici di produzione di energia, acqua calda e vapore, e da 3 a 3,9 km per gli elettrodotti. Tale incremento non sarà applicabile ai progetti localizzati nei siti appartenenti alla rete Natura 2000. Le disposizioni sull'innalzamento delle soglie si applicheranno ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge.

Infine, il testo estende la Procedura Abilitativa Semplificata (Pas), prevista dal recente decreto sulle rinnovabili (Dlgs 28/2011) agli impianti per la produzione di energia elettrica con una capacità di generazione fino ad 1 megawatt. È stata estesa, inoltre, la comunicazione relativa alle attività in edilizia libera ai progetti di impianti alimentati da rinnovabili con potenza nominale fino a 50 kw e a quelli fotovoltaici da realizzare sugli edifici, fatta salva la disciplina in materia di risorse idriche.

Il testo dovrà passare l'esame dell'Aula per l'approvazione definitiva.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Regione Piemonte: Rinnovabili: l'impianto fotovoltaico di Strambino in Piemonte

27/05/2011. E' entrato in servizio l'impianto fotovoltaico di Strambino, frutto dell'accordo firmato nei mesi scorsi da Enel Green Power e da Finpiemonte Partecipazioni, per lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Piemonte.

A inaugurarla l'avv. Paolo Marchioni, Presidente di Finpiemonte Partecipazioni, il Sindaco di Strambino Savino Beiletti e Roberto Deambrogio, responsabile Italia ed Europa di Enel Green Power.

Il campo fotovoltaico, realizzato con pannelli fotovoltaici in silicio policristallino, ha una capacità installata di 2,5 MW e produrrà circa 3 milioni di chilowattora all'anno, sufficienti a soddisfare i consumi di 1100 famiglie e di evitare l'emissione in atmosfera di duemila tonnellate di CO2.

A realizzarlo è stata la nuova società Enel Green Power Strambino Solar, partecipata al 60% da Enel Green Power - la società del Gruppo Enel dedicata allo sviluppo e gestione delle fonti rinnovabili in Italia e nel mondo - e al 40% da Finpiemonte Partecipazioni - società controllata dalla Regione Piemonte, attiva nel settore delle energie rinnovabili e della riduzione delle emissioni in atmosfera - che dispone per mezzo delle proprie società partecipate di spazi per oltre 600 mila metri quadri sui quali è possibile sviluppare ulteriori iniziative congiunte per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Enel Green Power è la società del Gruppo Enel dedicata allo sviluppo e alla gestione delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili in Italia e nel mondo. E' leader mondiale di settore grazie a circa 22 miliardi di chilowattora prodotti da acqua, sole, vento e calore della terra, in grado di soddisfare i consumi di circa 8 milioni di famiglie ed evitare ogni anno circa 16 milioni di tonnellate di emissioni di anidride carbonica. Ha una capacità installata di oltre 6.100 MW, con oltre 620 impianti in tutto il mondo e un mix di generazione che include eolico, solare, idro, geotermico e biomasse.

Finpiemonte Partecipazioni è una società a capitale misto pubblico-privato, a prevalente partecipazione regionale, che opera nei settori della logistica, delle energie rinnovabili e dello sviluppo del territorio piemontese. In particolare, l'attività di Finpiemonte Partecipazioni nel settore delle energie rinnovabili, si concentra sulla riduzione delle emissioni in atmosfera, attraverso lo sviluppo di fotovoltaico, cogenerazione da biogas, teleriscaldamento e idroelettrico.

Fonte: sito internet infobuild energia

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica: Bolzano, dal 13 giugno nuovi edifici almeno in CasaClima B. Entro il 2020 il 3% degli edifici riqualificato con un bonus di cubatura per i condomini

31/05/2011 - Entrerà in vigore il prossimo 13 giugno il provvedimento che impone lo standard CasaClima B per tutti i nuovi edifici nella Provincia di Bolzano; dal 2015 occorrerà invece raggiungere la classe CasaClima A.

Ma è soprattutto nella riqualificazione dell'edilizia esistente che si concentra il potenziale maggiore per il miglioramento energetico, soprattutto nelle città: entro il 2020 la Provincia intende innalzare dall'1% al 2,5-3% la quota di edifici risanati ogni anno e per farlo assegnerà un bonus cubatura per i condomini, che potranno così crescere di un piano ripagandosi le spese sostenute per il risanamento con la vendita dei nuovi appartamenti.

L'efficienza energetica degli edifici è uno dei tre assi portanti del pacchetto clima presentato la scorsa settimana dall'assessore all'ambiente Michl Laimer e dal direttore di Dipartimento Flavio Ruffini; gli altri due sono la gestione razionale dell'energia e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tre obiettivi che incidono sui settori nei quali si concentra il fabbisogno energetico: termico, energia elettrica, mobilità. Il 40% del consumo energetico è infatti destinato al riscaldamento, il 30% all'energia elettrica, e il restante 30% alla mobilità.

Il pacchetto clima mira da un lato ad abbattere la produzione di anidride carbonica, che entro il 2050 dovrebbe passare dalle attuali 5 tonnellate a 1,5 tonnellate all'anno, e dall'altro a trasformare l'Alto Adige in una regione indipendente dal punto di vista energetico e in grado di produrre e utilizzare energia pulita e sicura.

Per quanto riguarda la gestione razionale dell'energia, molta attenzione sarà dedicata alle attività di informazione e sensibilizzazione, "soprattutto nel settore della scuola - ha precisato l'assessore Laimer - perchè se si vuole davvero un forte cambiamento culturale bisogna partire dai giovani". Nel 2014 i consumatori avranno a disposizione un centro in grado di fornire attività di consulenza nel settore del risparmio energetico.

Anche i Comuni saranno chiamati a fare la propria parte: "entro il 2015 - spiega Laimer - il 20% dei Comuni dovrà dotarsi di un piano per il risparmio energetico che diverrà obbligatorio per tutti a partire dal 2018". Gli sforzi principali si concentreranno nelle quattro città più grandi (Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico), che nei settori delle energie rinnovabili, dell'acqua, dei rifiuti, del traffico e dell'urbanistica intraprenderanno dei piani di sviluppo che le porteranno a diventare delle cosiddette "green city".

Sulle fonti rinnovabili "l'Alto Adige è già all'avanguardia - si legge nel comunicato - ma il potenziale è notevole soprattutto per il fotovoltaico, con gli interventi finanziabili tramite una sorta di 'borsa' dell'energia solare, gli impianti in grado di co-generare energia e calore ("sarà il futuro della biomassa" ha sottolineato Laimer) e la geotermia, con sette progetti già presentati.

Al di là dei singoli provvedimenti, secondo Laimer e Ruffini, la sfida più grande sarà quella culturale: "Non si dovrà più pensare che noi 'dobbiamo' fare qualcosa per il clima - hanno concluso i due - ma che noi 'vogliamo' fare qualcosa per il clima. Bisogna creare una vera cultura della sostenibilità a 360 gradi".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Regione Trentino Alto Adige: Risparmio energetico: bonus di cubatura ai condomini che abbattano i consumi di energia termica. Bolzano punta su gestione intelligente dell'energia, nuovi standard di efficienza per gli edifici, biomassa e geotermia

27/05/2011. Termico, energia elettrica, mobilità. Sono i tre assi nei quali si articola la strategia elaborata dalla Giunta provinciale di Bolzano per il pacchetto clima: infatti il 40% del fabbisogno energetico dell'Alto Adige è destinato al riscaldamento, il 30% all'energia elettrica, e il restante 30% alla mobilità.

L'obiettivo del pacchetto clima è da un lato quello di abbattere la produzione di anidride carbonica, che entro il 2050 dovrebbe passare dalle attuali 5 tonnellate a 1,5 tonnellate all'anno, e dall'altro quello di trasformare l'Alto Adige in una regione indipendente dal punto di vista energetico e in grado di produrre e utilizzare energia pulita e sicura.

La strategia per il settore termico

Oggi l'assessore all'ambiente Michl Laimer, e il direttore di Dipartimento Flavio Ruffini, hanno presentato le misure concrete previste dal piano nel settore termico. "Si tratta di un settore assolutamente fondamentale - sottolinea Laimer - basti pensare che il 70% del fabbisogno energetico delle famiglie è destinato alla produzione di calore". Le strategie previste dal pacchetto clima si muovono lungo tre direttrici principali: la più importante riguarda la gestione razionale e intelligente dell'energia, seguita dal miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, per poi terminare con la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Risparmio energetico

Per quanto riguarda il primo punto, ci sarà molta attenzione per le attività di informazione e sensibilizzazione. "Soprattutto nel settore della scuola - precisa l'assessore Michl Laimer - perché se si vuole davvero un forte cambiamento culturale bisogna partire dai giovani". Nel 2014 i consumatori avranno a disposizione un centro in grado di fornire attività di consulenza nel settore del risparmio energetico, e anche i comuni saranno chiamati a fare la propria parte. "Entro il 2015 - spiega Laimer - il 20% dei comuni dovrà dotarsi di un piano per il risparmio energetico che diverrà obbligatorio per tutti a partire dal 2018". Gli sforzi principali si concentreranno nelle quattro città più grandi (Bolzano, Merano, Bressanone e Brunico), che nei settori delle energie rinnovabili, dell'acqua, dei rifiuti, del traffico e dell'urbanistica intraprenderanno dei piani di sviluppo che le porteranno a diventare delle cosiddette "green city".

Efficienza energetica degli edifici

Per l'efficienza energetica degli edifici, il 13 giugno prossimo sarà una data fondamentale poiché segnerà l'entrata in vigore del provvedimento che impone lo standard CasaClima B per tutti i nuovi edifici (dal 2015 CasaClima A). "Il potenziale maggiore - aggiunge Laimer - arriva però dai risanamenti, soprattutto nelle città: entro il 2020 vogliamo innalzare la quota di edifici risanati ogni anno dall'1% al 2,5-3% puntando anche sul bonus cubatura per i condomini, che avranno la possibilità di crescere di un piano ripagandosi con la vendita dei nuovi appartamenti ricavati le spese per gli interventi di risanamento".

Energie rinnovabili

In tema di energie pulite l'Alto Adige è già all'avanguardia, ma il potenziale è notevole soprattutto per il fotovoltaico, con gli interventi finanziabili tramite una sorta di "borsa" dell'energia solare, gli impianti in grado di co-generare energia e calore ("sarà il futuro della biomassa", sottolinea Laimer), e la geotermia, con sette progetti già presentati. Al di là dei singoli provvedimenti, secondo Laimer e Ruffini, la sfida più grande sarà quella culturale: "Non si dovrà più pensare che noi 'dobbiamo' fare qualcosa per il clima - concludono i due - ma che noi 'vogliamo' fare qualcosa per il clima. Bisogna creare una vera cultura della sostenibilità a 360 gradi".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55% e opere pluriennali, rimborsi differenziati. Per i privati rateizzazione secondo la normativa vigente nell'anno in cui si sostiene la spesa, per le imprese vale la data di fine lavori

31/05/2011 - È il principio di cassa a regolare le detrazioni del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. In caso di opere pluriennali eseguite dai privati, la detrazione deve cioè essere calcolata in base alle spese sostenute in ogni annualità e pagate con bonifico, senza tenere in considerazione la data di fine lavori.

Si è espressa in questo senso l'Agenzia delle Entrate, che con la Circolare 20/E/2011 ha confermato quanto concluso ad aprile in un'interrogazione parlamentare, durante la quale il sottosegretario all'Economia e alle Finanze Sonia Viale aveva risposto che il rimborso delle spese per la riqualificazione energetica degli edifici va rateizzato in base alla normativa vigente nell'anno in cui sono state sostenute.

La detrazione va quindi ripartita in cinque rate per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2010 e in 10 rate per quelle affrontate nel 2011. Le modalità sono infatti cambiate con la Legge di Stabilità 2011, che ha prorogato di un anno il bonus fiscale.

Al contrario, i contribuenti esercenti attività di impresa devono basarsi sul principio di competenza. Fruiranno quindi dell'intera detrazione secondo le modalità previste dalla normativa in vigore al momento in cui sono terminati i lavori. Se l'intervento è ultimato nel 2011, ma è iniziato negli anni precedenti, si potrà usufruire del bonus in sede di Unico 2012, relativo al 2011, ripartendo il rimborso in dieci rate.

La circolare chiarisce poi che la detrazione del 55% spetta anche per i lavori di riqualificazione energetica eseguiti sugli immobili a uso promiscuo, cioè utilizzati in parte a fini residenziali e in parte per l'attività professionale.

Le Entrate rendono inoltre possibile la correzione degli errori, riportati nella scheda informativa da trasmettere all'Enea entro 90 giorni dalla fine dei lavori, anche per gli interventi realizzati nel 2007 e nel 2008. Precedentemente, infatti, era possibile solo la rettifica delle schede a partire dal 2009. In caso di verifica fiscale, i contribuenti che hanno erroneamente indicato un importo inferiore a quello effettivamente sostenuto dovranno comunque essere in grado di dimostrare i costi non risultanti dalla scheda.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Circolare 13/05/ 2011 n. 20/E- Agenzia delle Entrate - IRPEF - Risposte a quesiti

Risparmio energetico: Piani di sviluppo europei. L'acqua al centro dello sviluppo dell'UE

26/05/2011. La Presidenza ungherese ha di recente presentato a Bruxelles la proposta di includere la gestione sostenibile dell'acqua nei piani di sviluppo.

L'acqua, bene primario e fondamentale anche nella sfida contro il cambiamento climatico, sarà il cuore della futura riforma della politica di sviluppo dell'Unione europea.

Questo, in sintesi, è il messaggio principale della relazione della Presidenza ungherese dell'UE, stilata di recente a Bruxelles in occasione della riunione dei Ministri dello Sviluppo.

Si tratta di una priorità sia nell'ambito della protezione ambientale che nel quadro delle politiche di sviluppo internazionali.

Gestire la risorsa idrica in modo sostenibile è indispensabile se si considera che i due terzi della superficie terrestre è coperta da acqua, ma solo il 3% è composto di acqua dolce. Solo l'1% di acqua dolce è utilizzabile dall'uomo perché la maggior parte delle risorse idriche è bloccata nei ghiacciai e nelle calotte polari.

Occorre quindi che l'Unione europea attui programmi di cooperazione anche in settori come l'agricoltura, la salute e l'energia. Tuttavia, il livello di volontà politica e le finanze sono ancora insufficienti ed è per questo che la Presidenza, tra le varie proposte elaborate, ha richiesto alla Commissione la definizione di un piano d'azione globale per i Paesi in Via di Sviluppo. L'acqua svolge infatti un ruolo fondamentale nello sviluppo sociale ed economico dei vari Paesi, ma soprattutto nelle attuali sfide globali come quella contro il cambiamento climatico.

Fonte. sito internet edilio

Risparmio energetico: Nasce il Tavolo Epbd2 per edifici a basso consumo energetico

31/05/2011. Al via in Italia il tavolo di lavoro per favorire il completo recepimento della nuova direttiva Ue sulle performance energetiche degli edifici.

Prende il nome dalla Direttiva europea EPBD2, il nuovo Tavolo di Lavoro costituito dai maggiori operatori ed esperti del settore, con lo scopo di individuare le soluzioni tecniche atte ad abbassare il consumo energetico degli edifici italiani, raggiungendo così risultati ambientali e economici di vasto raggio.

Il tavolo, che prevede la messa a punto di una serie di strumenti attuativi che possono offrire una risposta concreta anche alla crisi industriale e occupazionale del settore edilizio, è costituito dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Federcasa, CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa), ANIT (Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico acustico), FINCO (Federazione Industrie prodotti impianti e servizi per le Costruzioni), ANDIL (Associazione Nazionale Degli Industriali dei Laterizi), Johnson Controls s.r.l., Edizioni Ambiente e Kyoto Club, ENEA, ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) e la Rappresentanza della Commissione europea di Milano.

Tra le iniziative in programma vi è un convegno con le Regioni, basato sulla proposta, da parte del Tavolo EPBD2, di un dispositivo tecnico/economico/finanziario per l'attuazione dell'efficiamento degli edifici pubblici. Sarà inoltre sviluppato uno studio con dati e proposte per orientare e supportare le norme attuative in materia: gli obiettivi e le soluzioni praticabili, i ruoli dei diversi operatori, tra cui quelli bancari, i processi decisionali, le prospettive per gli interventi "a pieno edificio".

È previsto un Rapporto, in collaborazione tra Tavolo EPBD2 e Kyoto Club, sullo stato dell'efficienza energetica degli edifici e delle energie rinnovabili in Italia, per offrire una base affidabile a tutte le valutazioni tecniche, economiche e finanziarie su queste materie.

Fonte: sito internet edilio

Risparmio energetico: L'UE sulla strada del calo del 30% emissioni di CO2. La Commissione Ambiente approva, fissato al 23 giugno il voto a Strasburgo

27/05/2011. Promossa già nel luglio 2010 da Francia, Gran Bretagna e Germania, la mozione di innalzamento dal 20 al 30% degli obiettivi di taglio delle emissioni di CO2 entro il 2020, approvata dai parlamentari europei e successivamente discussa – lo scorso novembre- in occasione della sedicesima conferenza Onu sui cambiamenti climatici, torna oggi in prima pagina.

La Commissione ambiente del Parlamento europeo, con 44 voti a favore, 14 contrari e 1 astenuto ha approvato il 23 maggio la risoluzione che prevede: «Prima della fine del 2011, l'Ue dovrebbe impegnarsi a ridurre le sue emissioni di gas serra del 30% entro il 2020 (rispetto al 1990)».

CRESCE LA CONSAPEVOLEZZA NEL PARLAMENTO EUROPEO. E se ora bisognerà aspettare il voto della plenaria del Parlamento europeo, in scaletta per il 23 giugno, certo è che l'ampio consenso ricevuto dimostra una crescita di interesse e consapevolezza sulla questione, come commenta il relatore della risoluzione, l'olandese Bas Eickhout dei Verdi, "La posizione del Parlamento europeo si è spostata nel corso dell'ultimo anno. Esiste ora un ampio sostegno a favore del target di riduzione del 30% e una crescente consapevolezza che politiche ambiziose sul clima sono nello stesso interesse economico dell'Europa".

TARGET DEL 30%, I VANTAGGI ECONOMICI PER L'UE. Secondo l'associazione Greenpeace, presente a Bruxelles all'European business summit del 18 maggio, "un target del 30% di riduzione delle emissioni potrebbe incrementare il Pil dell'Unione europea di più di 600 miliardi". Certamente l'innovazione amica dell'ambiente rappresenta la chiave dell'economia europea dei prossimi decenni. Proprio dall'Ue era giunto, nel gennaio 2011, una sorta di promemoria che ricordava come l'efficienza delle risorse potesse aiutare le aziende europee, oltre al clima e all'ambiente. Secondo un recente rapporto commissionato dal governo tedesco, inoltre, con lo slittamento a un target del 30%, l'UE potrebbe guadagnare fino a 6 milioni di nuovi posti lavoro.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Edilizia, una campagna UE sul web per promuovere l'efficienza. Al via "Smart-e-buildings", iniziativa di sensibilizzazione sul web. Coinvolti anche gli enti locali che dovranno promuovere la costruzione di edifici "intelligenti"

27/05/2011. Stimolare gli investimenti per aumentare l'efficienza energetica in edilizia e la produzione di energia da fonti rinnovabili. È l'obiettivo della campagna europea "Smart-e-buildings", interamente basata sulla comunicazione via web. Incentrata intorno allo slogan "Take your energy back!" (Riprenditi la tua energia!), l'iniziativa rientra nel programma comunitario Intelligent energy Europe (Iee) e punta a informare i cittadini e le pubbliche amministrazioni in tema di razionalizzazione dei consumi energetici e di "edilizia intelligente", utilizzando soprattutto la rete per la diffusione della conoscenza.

Il principale strumento utilizzato dalla campagna "Smart-e-buildings" sarà il portale dell'iniziativa, che contiene informazioni e consigli pratici a disposizione di tutti i proprietari di immobili – pubbliche amministrazioni, imprenditori e privati cittadini – che vogliono progettare edifici ad alta efficienza, oppure ristrutturare immobili già esistenti all'insegna del risparmio energetico e della riduzione dei consumi. Il sito contiene inoltre una raccolta di buone pratiche con tanto di galleria fotografica degli edifici intelligenti.

Accanto al portale, la campagna si snoda attraverso news e curiosità diffuse grazie i principali social network. Utilizzando Twitter, Facebook e LinkedIn, gli internauti potranno dunque condividere le proprie conoscenze, confrontare le rispettive esperienze ed esprimere il loro parere sull'iniziativa europea.

Per quanto riguarda poi gli enti locali, oltre a poter accedere a tutte le informazioni sul web, saranno esplicitamente invitati a diffondere localmente la cultura dell'efficienza energetica e incoraggiare gli investimenti in costruzioni efficienti.

L'obiettivo finale del progetto, che coinvolge associazioni, aziende del settore delle rinnovabili e agenzie, è quello di arrestare la vera e propria "emorragia energetica" di cui sono responsabili gli edifici europei. Al comparto residenziale, infatti, è dovuto addirittura il 40% dei consumi totali del continente, mentre proprio l'obiettivo del "pacchetto clima" legato all'efficienza (aumentarla del 20% entro il 2020 rispetto ai consumi del 1999) sembra ancora molto lontano dall'essere raggiunto.

Fonte: Eco dalle città

Rinnovabili: Fotovoltaico, IdV: "Molti operatori esclusi dagli incentivi" Un deputato dell'Italia dei Valori denuncia le lungaggini, l'impossibilità di ottenere chiarimenti e i dinieghi pretestuosi da parte del GSE

31/05/2011. "Questo Governo vuole spegnere il sole ammazzando il settore delle rinnovabili, lo ha fatto prima con il decreto salva-Alcoa e ora lo fa con il IV conto Energia. I paletti imposti dal Ministro Romani invece di rilanciare le rinnovabili favoriranno i grandi gruppi energetici come ENEL e porteranno a morte certa le piccole imprese di rinnovabili".

È quanto denuncia nel suo blog il deputato dell'Italia dei Valori Pierfelice Zazzera, che cita le "immense difficoltà che tantissimi imprenditori devono superare di fronte ai dinieghi pretestuosi rilasciati dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) in cui guarda caso c'è ENEL (controllore e controllato sono la stessa cosa), ai tempi di attesa di valutazione delle richieste superiori ai termini di legge e all'impossibilità di ottenere chiarimenti sulle pratiche a causa del malfunzionamento del call center della GSE".

Presentata un'interrogazione parlamentare

Il deputato spiega di aver presentato un'interrogazione parlamentare "per chiedere al governo se tutti questi paletti messi alle rinnovabili non servano a favorire il nucleare". Nell'interrogazione vengono denunciati i ritardi da parte del Gse nella gestione delle domande di accesso agli incentivi per gli impianti per i quali si applica la legge 13 agosto 2010 n. 129 ("Salva Alcoa"), e in particolare il rigetto da parte del Gestore di numerose pratiche sulla base di "motivazioni discutibili".

Cosa prevede il Salva Alcoa

Secondo quanto prevede la legge "Salva Alcoa", le tariffe incentivanti del Secondo Conto Energia (art. 6 del D.M. 19 febbraio 2007) sono riconosciute a tutti i soggetti che abbiano concluso, entro il 31 dicembre 2010, l'installazione dell'impianto fotovoltaico, abbiano comunicato all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, al gestore di rete e al GSE, entro la medesima data, la fine lavori ed entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011. La comunicazione, inoltre, deve essere accompagnata da asseverazione, redatta da tecnico abilitato, di effettiva conclusione dei lavori.

Tempi di attesa troppo lunghi

Il decreto prevede che entro 60 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di concessione della tariffa incentivante, il GSE deve comunicare al soggetto responsabile la tariffa riconosciuta. Tuttavia, denunciano i parlamentari nella loro interrogazione, "nonostante vi siano diverse procedure di invio delle domande (la piattaforma informatica, la posta elettronica e la raccomandata) il GSE non sarebbe in grado di gestire efficacemente tutte le richieste e moltissime di queste, nonostante il termine di 60 giorni previsto dalla legge, sarebbero ancora in fase di valutazione".

Dinieghi pretestuosi

Inoltre, "agli interroganti risulta che tante pratiche siano state rigettate dal GSE per motivazioni discutibili, come ad esempio la non conformità delle asseverazioni da parte del tecnico responsabile dell'impianto. A ben vedere, sulle asseverazioni i richiedenti non hanno a disposizione un modello formale di riferimento, perché il GSE ha comunicato sul sito internet soltanto delle «news». Conseguentemente gli interessati si sarebbero attenuti a modelli forniti da associazioni del settore e da ordini asseverati con timbro e firma, nella convinzione di osservare al meglio la procedura. È evidente – osservano i parlamentari – che il diniego dell'incentivo, almeno in questi casi, appare davvero poco condivisibile".

Impossibile ottenere chiarimenti sulle pratiche

Peraltro risulta inoltre che "i richiedenti non riescano ad ottenere dal GSE chiarimenti sulle pratiche, nemmeno tramite il call center, che dopo lunghissimi tempi di attesa non fornirebbe l'adeguata assistenza tecnica". Nell'interrogazione, infine, si osserva che "il malf funzionamento del sistema di riconoscimento degli incentivi frena in maniera rilevante lo sviluppo del settore fotovoltaico, che ad oggi è composto da circa 1.000 aziende e fornisce oltre 120.000 posti di lavoro tra diretti e indiretti".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Fotovoltaico, un migliaio di truffati da nord a sud dell'Italia. Energesco e Ener indagate per un bando-truffa per la realizzazione di impianti fv. Molti gli indebitati

27/05/2011. Potrebbe rivelarsi una vera e propria truffa sull'energia pulita quella che ha per vittime un migliaio di persone in Italia. Secondo quanto riporta il quotidiano online Il Salvagente, i truffati sono circa 400 in Umbria, un centinaio a Ragusa, quasi 500 tra Rimini e Cattolica, 184 in provincia di Frosinone, 60 in provincia di Napoli, mentre altre vittime del raggio si registrano a Verona, Udine, Campobasso, Vico del Gargano.

Al centro della vicenda il bando di Ener ("Ente nazionale energie rinnovabili") e della società di Frosinone Energesco per l'iniziativa "100 impianti fotovoltaici per 100 Comuni d'Italia", dal 2008 patrocinata tra l'altro da centinaia di Comuni, Province e Comunità montane.

Le promesse

Il bando prevedeva per i partecipanti l'accesso a un finanziamento per la realizzazione di un impianto fotovoltaico su un proprio terreno. La Energesco si impegnava a effettuare progettazione, realizzazione, installazione e manutenzione degli impianti fotovoltaici, in cambio della cessione del terreno per venti anni e degli incentivi del Conto Energia; inoltre, avrebbe provveduto a pagare tutte le rate del finanziamento acceso dal cliente per la realizzazione dell'impianto.

Pratiche ferme

Migliaia di persone hanno aderito all'iniziativa sottoscrivendo con alcuni istituti di credito (Santander, Bbva, Fidelity e Prestitempo) contratti per 21.800 euro, che prevedevano di restituire circa 28.000 nei prossimi 7 anni, in rate di 337 euro al mese. Finora, però, in molti sono rimasti a bocca asciutta e altri hanno ricevuti i pannelli ma le pratiche per l'installazione degli impianti si sono bloccate.

Rate da pagare

Nel frattempo, i malcapitati hanno cominciato a vedersi addebitare le rate del finanziamento. "Da marzo – spiega il presidente di Federconsumatori in Umbria, Alessandro Petrucci – le raccomandate inviate alla Energesco e all'Ener, con le diffide ad adempiere, tornano indietro con la dicitura destinatario sconosciuto. Prima solo dalla sede di Frosinone, ora anche da quella di Roma".

Querelle per truffa

I cittadini e gli enti pubblici hanno querelato per truffa Ener e la società Energesco, che sono ora indagate Dalle Procure di Perugia, Frosinone e Udine. Nel frattempo gli istituti di credito hanno preso dei provvedimenti: Santander ha promesso la risoluzione dei contratti e la restituzione delle rate già incassate, mentre la Bbva ha sospeso le rate in attesa degli esiti giudiziari.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: 4° Conto Energia. Luci e ombre nell'analisi delle Associazioni. Da Assosolare, Gifi e Aper le valutazioni sul decreto che fissa i nuovi incentivi agli impianti fotovoltaici

27/05/2011. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio 2011 è stato pubblicato il Decreto 5 maggio 2011 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici".

Il provvedimento, firmato dal ministro dello Sviluppo economico di concerto con il ministero dell'Ambiente, definisce il cosiddetto "Quarto Conto Energia", cioè il nuovo sistema di incentivi agli impianti fotovoltaici che a partire dal 1° giugno 2011 prende il posto del Terzo Conto Energia in scadenza al 31 maggio.

Il decreto si applica agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio in data successiva al 31 maggio 2011 e fino al 31 dicembre 2016, per un obiettivo indicativo di potenza installata a livello nazionale di circa 23.000 MW, corrispondente ad un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di euro.

I commenti di Assosolare, Gifi e Aper

Sul tema AGI Energia ha pubblicato oggi degli approfondimenti con le analisi e le osservazioni sul decreto delle principali associazioni del settore fotovoltaico (Gifi, Assosolare e Aper). Di seguito riportiamo i commenti

1. del presidente del Gifi/Anie Valerio Natalizia,
2. del Segretario generale di Assosolare Francesca Marchini,
3. del Responsabile del settore fv di Aper, Joel Zunato.

1. *Rinnovabili: Opportunità e criticità del IV Conto Energia: il punto di vista del GIFI di Valerio Natalizia (Presidente ANIE/GIFI)*

Il quarto conto energia è stato approvato il 5 di Maggio e pubblicato in gazzetta ufficiale il 12 maggio. Grazie a questo nuovo schema di incentivi abbiamo per la prima volta in Italia un piano quinquennale per lo sviluppo della tecnologia fotovoltaica. Siamo passati inoltre da un obiettivo di 8000 MW al 2020 a 23000 MW al 2016.

La nuova legge rilancia gli impianti su tetto fino ad 1 MW ed a terra fino a 200 kW di potenza installata svincolandoli da ogni limite di spesa e potenza incentivabile e dall'iscrizione al registro: questo è sicuramente un fattore positivo che darà un impulso importante alla generazione distribuita e all'autoconsumo. Si confermano inoltre i premi aggiuntivi per la rimozione dell'amianto (5 cent€ / kWh), per l'abbinamento con gli interventi di efficienza energetica e per la bonifica di aree contaminate.

Sul piano tecnologico il quarto conto energia apre ottime prospettive per le soluzioni di integrazione architettonica innovativa, le soluzioni di accumulo dell'energia elettrica allo scopo di autoconsumo, per gli smart inverters e prevede anche un supporto ai produttori nazionali (ed europei) di sistemi e componenti fotovoltaici. Queste prospettive tecnologiche sono di sicuro interesse per il settore rappresentato dal GIFI e da tutta la Federazione ANIE. In questo modo la filiera nazionale potrà ulteriormente strutturarsi e consolidare la propria posizione competitiva.

L'industria fotovoltaica italiana è maggiormente presente nella parte downstream della filiera per quanto riguarda la tecnologia fotovoltaica in senso stretto: EPC contractors, system integrators e distributori di componenti e sistemi che sono nati negli ultimi 2/3 anni grazie agli incentivi in Conto Energia.

Parallelamente abbiamo però in Italia un comparto manifatturiero di tecnologie e macchine per la produzione dei componenti non strettamente fotovoltaici. Infatti l'industria elettronica che produce inverter, controller, sistemi di monitoraggio, scatole di giunzione, cabine elettriche, quadri elettrici, cavi, vetri di grado solare, strutture / supporti in alluminio e sistemi di sicurezza sta dando un contributo notevole all'economia nazionale con la creazione di molti posti di lavoro.

Altri comparti di eccellenza italiani sono quelli legati allo sviluppo e all'automazione delle linee di produzione di moduli fotovoltaici.

Nella parte upstream della filiera l'Italia è praticamente assente nella lavorazione del silicio (dove i margini operativi sono notoriamente più consistenti) ed ha una capacità produttiva cumulata al di sotto di 1 GW sia per le celle che per i moduli. Questo pone l'industria italiana in una posizione di scarsa competitività a livello globale: basti pensare che oggi ci sono singole aziende che hanno una capacità produttiva di 3GW.

In ogni caso grazie al 4 Conto Energia pubblicato in GURI lo scorso 12 Maggio, ci sono ottime possibilità per i produttori italiani di moduli fotovoltaici: infatti le nuove regole prevedono un incremento del 10% della tariffa incentivante qualora il 60% del costo di investimento per l'impianto fotovoltaico (esclusa la mano d'opera) sia riconducibile a componenti fotovoltaici prodotti in Italia o nell'Unione Europea.

Ad oggi esistono ancora alcune aree di chiaro scuro in merito al 4 Conto Energia, per le quali abbiamo ufficialmente richiesto alle istituzioni competenti un intervento in tempi brevi. Sono infatti ancora da esplicitare:

- la procedura per il riconoscimento della tariffa maggiorata per l'utilizzo di componenti made in EU;
- le procedure per richiedere ed accedere agli indennizzi previsti in caso di ritardo di connessione alla rete imputabili al gestore della rete locale;
- altre definizioni riguardanti costi di investimento, fabbricati rurali e le coperture delle serre.

In ultima analisi dobbiamo anche evidenziare il fatto che, dopo due mesi di blocco del mercato dovuto al Decreto rinnovabili, l'introduzione del registro per i grandi impianti andrà a complicare ulteriormente gli iter burocratici per l'accesso alle tariffe incentivanti. Le limitazioni per le aree agricole andranno a penalizzare le imprese agricole che avrebbero voluto utilizzare la tecnologia fotovoltaica per rilanciare le proprie attività. Infine dobbiamo notare una eccessiva riduzione delle tariffe nel 2011 e la NON garantita salvaguardia per i diritti acquisiti anteriormente alla pubblicazione del decreto. Questi ultimi due fattori potrebbero fortemente limitare senonché impedire l'accesso al mercato di aziende che non sono pronte a sopportare cali drastici delle tariffe e cambiamenti repentini delle regole del gioco.

2. Rinnovabili: Il IV Conto energia: il punto di vista di Assosolare di Francesca Marchini (Segretario Generale di Assosolare)

Il giudizio di Assosolare sul IV Conto Energia è negativo su aspetti essenziali: il decreto ha frenato bruscamente il trend di sviluppo favorito dal secondo e terzo conto energia, che avevano creato un mercato estremamente vivace richiamando l'attenzione di investitori italiani e stranieri e generando sviluppo economico, industriale e occupazionale anche nelle Regioni del Sud Italia. Il Decreto ha sancito la retroattività di fatto del regime degli incentivi e disconosciuto i diritti acquisiti delle aziende, che avevano investito sulla base di un Terzo Conto Energia che avrebbe dovuto avere durata triennale. Tali aziende invece si sono trovate pochi mesi dopo a veder disconosciuti quegli stessi diritti e dopo aver investito in impianti i cui tempi di realizzazione e connessione, autorizzazione inclusa, possono avere durata pluriennale. Grazie al terzo conto energia è nata infatti una miriade di produttori, ossia una pluralità di potenziali concorrenti delle grandi centrali tradizionali. Sono proprio questi produttori indipendenti, ad essere a serio rischio di sopravvivenza. L'energia prodotta dalle medie e grandi centrali fotovoltaiche avrebbe potuto ridurre e stabilizzare il prezzo dell'energia, oggi ancora fortemente dipendente dalla variabilità del prezzo delle fonti tradizionali legate anche all'instabilità geopolitica. In Puglia ci sono stati certo alcuni eccessi, dovuti anche a una normativa regionale pionieristica, ma si doveva imparare dagli errori, non compromettere un intero comparto.

Il nuovo registro poi non dà modo a chi investe di sapere in modo certo se potrà avere accesso alle tariffe e di prevedere il livello tariffario su cui basare i propri piani di business. I tetti di spesa abbinati al registro rischiano di creare blocchi dannosi, ad esempio nel II semestre 2012, e il boicottaggio degli impianti a terra non va certo nel senso di un lungimirante attento supporto alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico. Inoltre, la criticità della certezza delle tariffe riguarda anche il periodo 2013-2016 e sia i grandi che piccoli impianti, come si sta rilevando da più parti.

L'aspetto positivo è che ora ci sia un Conto Energia e che gli obiettivi di potenza cumulativa siano stati finalmente definiti sulla base dei potenziali reali di sviluppo – gli 8 GW previsti dal III Conto energia erano davvero troppo bassi – riconoscendo finalmente il fotovoltaico come componente importante del mix energetico per il raggiungimento degli obiettivi UE per il 2020, con un innalzamento a 23 GW. Positivo anche il sostegno al fotovoltaico su edifici, con un premio sostanzioso per la rimozione dell'amianto, punto da sempre fondamentale per Assosolare. L'istituzione di un premio per chi utilizza componenti di produzione europea è un principio sano, ma l'attuale formulazione va meglio chiarita, a sostegno dell'ulteriore sviluppo della filiera italiana sono indispensabili: investimenti e politiche a sostegno alla ricerca sulle nuove tecnologie, sui materiali e di supporto alle imprese innovative, e un contesto, ad ora inesistente, favorevole allo sviluppo d'impresa. Le aziende dovrebbero poter impiegare le proprie energie per implementare qualità dei prodotti, competitività e innovazione e non per decifrare norme di difficile comprensione.

I limiti del sistema energetico tradizionale sono infatti ormai evidenti a tutti: si sta prefigurando un inevitabile cambio di rotta che spinge verso maggiori investimenti in tecnologie per le fonti rinnovabili, ma che incontra anche forti resistenze. Certo ci si è scontrati con problemi concreti: le tariffe andavano rimodulate in modo illuminato e lo sviluppo degli impianti a terra regolato con saggezza. Il decreto Romani e il IV Conto energia appena approvato hanno però dimostrato una deliberata volontà di osteggiare lo sviluppo del settore, anche a costo di provocare danni ad aziende che avevano investito milioni di euro e di mettere a rischio migliaia di posti di lavoro.

3. Rinnovabili: Il quarto conto energia: il punto di vista di APER di Joel Zunato (Responsabile del settore FV APER)

Il terzo conto energia è morto prematuramente dopo solo cinque mesi di vita. Con il decreto 5 maggio 2011 l'Italia può contare sul quarto conto energia che regolerà il sistema incentivante fino a tutto il 2016 con l'obiettivo preciso di contenere la spesa complessiva dopo le forti preoccupazioni emerse a causa degli impianti realizzati nel 2010 (circa 6.000 MW di potenza se si considerano anche gli impianti c.d. salva Alcoa).

Dopo la fase di incertezza durata due mesi, sul campo resta qualche morto e parecchi feriti. Non dimentichiamo che numerosi investitori hanno visto cambiare le carte in tavola e oggi sono costretti a buttare al vento diversi progetti su cui avevano già investito. Il metodo adottato dal Governo potrà quindi aprire la strada a vari ricorsi per far valere diritti acquisiti o il legittimo affidamento che molti investitori hanno avuto nei confronti del terzo conto energia.

Detto questo, il quarto conto energia non rappresenta di certo la fine del settore, anzi, il fotovoltaico continuerà a crescere e ad essere un buon investimento nei prossimi anni. Probabilmente cambieranno i protagonisti o comunque le loro scelte strategiche. È indubbio per esempio che il quarto conto predilige la realizzazione di piccoli impianti possibilmente su edificio. I grandi impianti a terra subiranno dei tagli tariffari molto più significativi ma, soprattutto, dovranno passare attraverso le forche caudine del registro impianti che limita la potenza incentivabile a circa 2.500 MW nel periodo transitorio 2011 – 2012.

Operativamente, gli elementi di incertezza sono ancora molti e il loro chiarimento è di vitale importanza in quanto vanno spesso a condizionare l'esito di progetti già in fase di realizzazione e che rischiano di dover essere modificati o addirittura abbandonati.

Il più clamoroso riguarda indubbiamente l'individuazione corretta della tariffa riconosciuta. Il quarto conto riconosce testualmente la tariffa incentivante spettante vigente alla data di entrata in esercizio dell'impianto (art. 6 comma 4) senza ulteriori precisazioni. La conseguenza più immediata è che gli impianti entrati in esercizio nel 2011 o 2012 ma esclusi dalle graduatorie del GSE potrebbero chiedere a gennaio 2013 la tariffa vigente alla data di entrata in esercizio. Ovviamente una simile ipotesi annullerebbe lo sforzo complessivo del decreto che punta a contenere i costi fissando un limite massimo di spesa per il periodo transitorio. Allo scopo di colmare questo possibile vuoto normativo, il GSE è corso ai ripari introducendo nelle regole tecniche per l'iscrizione al registro una "data convenzionale" di entrata in esercizio per la determinazione della spettante tariffa. Tuttavia l'interpretazione del GSE non può essere ritenuta autentica poiché non proviene dalla stessa fonte che ha posto la disciplina oggetto di interpretazione. Questa attività spetterebbe al Ministero; ma forse si tratterebbe di qualcosa di diverso dalla pura e semplice interpretazione, visto che la "data convenzionale" appare essere una novità.

Altro elemento da chiarire, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di impianti su edificio, è la norma che considera unico impianto più impianti fotovoltaici realizzati da un unico soggetto responsabile localizzati nella medesima particella catastale o su particelle catastali contigue.

È invece incoraggiante il riconoscimento di un premio del 10% sulla tariffa spettante agli impianti che utilizzano componenti realizzati essenzialmente all'interno dell'Unione Europea. Se da un lato questa norma potrebbe valorizzare una filiera italiana del fotovoltaico è ancora molto nebuloso il come fare ad identificare l'origine delle varie componenti (diverse dal lavoro) che concorrono al costo complessivo dell'investimento. Anche su questo fronte il GSE è chiamato a dare risposte chiare nel più breve tempo possibile.

Per quanto riguarda invece il prossimo futuro, il meccanismo di riduzione delle tariffe che entrerà in vigore dal 2013 presenta più di un elemento critico. In primo luogo questo meccanismo guarda al modello tedesco ma di certo non lo è. In Germania la riduzione della tariffa è determinata in funzione di quanta potenza viene installata in un dato periodo di tempo. Il modello italiano invece opera un taglio fisso programmato che può solo aumentare se vengono superati i limiti indicativi di costo. Un simile modello non è in grado di adattarsi rapidamente all'andamento del mercato; un errore di valutazione fatto oggi sul 2013 o sul 2014 renderà indispensabile rimettere mano al decreto con tutte le incognite ed i ritardi che abbiamo appena finito di sperimentare. Il regime che entrerà in vigore dal 2013 prevede inoltre il passaggio dall'incentivo alla produzione (feed-in premium) ad una tariffa onnicomprensiva che include anche il valore di vendita dell'energia immessa in rete. Questo passaggio non obbligato condizionerà le scelte anche per le altre fonti rinnovabili. Sembra strano che mentre si parla a gran voce di grid parity si voglia trasformare i produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile in semplici percettori di incentivo senza offrire loro la possibilità di cimentarsi da subito con le logiche di un mercato libero.

Molti sarebbero gli elementi ancora da affrontare, tuttavia oggi pare prioritario mantenere viva l'attenzione e l'impegno di tutti i regolatori (a cominciare dal Ministero, dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dal GSE) per avere garantite l'applicazione di norme certe e possibilmente non discriminatorie; laddove c'è poca chiarezza speriamo che il forte interesse che suscita ancora il settore possa essere da stimolo a tutti i soggetti coinvolti per garantire certezze e prospettive di lungo periodo.

Fonte: sito internet casa e clima e agienergia.it